

A SINISTRA Campo progressista spaccato

L'ex sindaco e i due forni In piazza con la Cgil, in lista con Matteo Renzi

I TENTENNAMENTI di Giuliano Pisapia si sono evoluti in uno strabismo dagli esiti ancora più incerti. Tutta la galassia di sinistra, dal nascento partito unico Mdp-SI-Possibile fino a Campo Progressista di Pisapia, sarà in piazza sabato 2 dicembre nella mobilitazione convocata dalla Cgil dopo la rottura del tavolo a Palazzo Chigi sulle pensioni. Se era assodata la partecipazione da parte di Mdp-SI-Possibile stupisce l'adesione del movimento di Pisapia, che ieri ha avuto l'ennesimo incontro con i vertici del Pd per la costruzione di una lista unica alle prossime elezioni. "Sarà una lista di pari dignità non di soggetti trovati per caso" dice Bruno Tabacci al termine dell'incontro con la delegazione dem composta da Piero Fassino e Maurizio Martina, al quale l'ex sindaco di Milano non ha partecipato. "Campo progressista è il soggetto che incorporando Centro democratico si fa carico di assemblare gli altri, il soggetto federatore - spiega Tabacci - stiamo ragionando anche con i Radicali". Si mostra più diffidente l'anima più a sinistra del campo pisapiano, che con Marco Furfaro, chiede a Renzi segnali concreti di svolta già in questa manovra di bilancio, dal superticket, ai precari e all'ambiente: "Vedremo da questi passaggi se il Pd fa sul serio sulla discontinuità rispetto a questi ultimi anni, per noi questo è il minimo sindacale per poi discutere un programma di un nuovo centrosinistra che non preveda pezzi di vecchio o nuova destra e un leader o un garante condiviso".

